

TESORI URBANI DA SCOPRIRE, LA CITTÀ COME AULA A CIELO APERTO

DOSSIER ATELIER UN METRO QUADRATO DI PRATO

DESTINATARI Scuola Infanzia ed elementare

CONTENUTI

Questo progetto è nato progressivamente da una serie di domande che l'esperienza quotidiana a scuola mi ha portato a pormi insieme ai bambini. Il mio punto di partenza era l'osservazione dell'ambiente che ci circonda e il desiderio di sviluppare nei bambini competenze metodologiche e di ricerca nello studio dell'ambiente accompagnandoli a guardare con maggiore attenzione ciò che avevano davanti agli occhi ogni giorno, fino ad arrivare a interrogarsi sulla storia e sulle trasformazioni degli spazi della scuola dell'infanzia.

Il percorso ha preso avvio dall'osservazione di un metro quadrato di prato. Inizialmente potrebbe sembrare una scelta quasi banale: un piccolo pezzo di terreno, vicino alla scuola, delimitato e osservato nel corso dei mesi. In realtà, proprio questa scelta si è rivelata una delle intuizioni più significative del progetto. Ridurre lo spazio ha significato rallentare lo sguardo. Mi ha permesso di chiedere ai bambini di fermarsi, di osservare prima di passare oltre, di accorgersi di dettagli che normalmente non avremmo considerato. Quello che inizialmente poteva apparire come un semplice prato ha iniziato così a mostrarsi come un sistema complesso, nel quale entrano in relazione elementi naturali, fenomeni atmosferici, animali, piante e persone. Ciò che all'inizio sembra immobile, se lo si guarda nel tempo, rivela movimento e trasformazione capace di raccontare cambiamenti, presenze e relazioni.

A questo punto il progetto ha potuto compiere un ulteriore passaggio: dal patrimonio naturale osservato nel presente al patrimonio storico del territorio.

La domanda posta ai bambini è stata: **"Ma un tempo cosa c'era qua, dove ora abbiamo messo la cornice?"**

È proprio in questo passaggio che il concetto di patrimonio ha assunto per me un significato più ampio. Prima di questo percorso pensavo al patrimonio soprattutto come a qualcosa da conoscere e conservare; l'esperienza mi ha portato a considerarlo anche come qualcosa da interrogare. Il patrimonio non è costituito soltanto da monumenti, edifici o oggetti di particolare valore. È anche il luogo

quotidiano, quello che attraversiamo ogni giorno e che rischiamo di non vedere più proprio perché ci è familiare. In questo senso, anche il prato della scuola può diventare patrimonio: non perché sia eccezionale, ma perché porta con sé tracce, trasformazioni e possibilità di conoscenza.

Scoprire che lo spazio della scuola e quello circostante hanno avuto nel tempo funzioni diverse ha permesso ai bambini di comprendere il concetto di **stratificazione storica**: un luogo non è mai soltanto ciò che vediamo oggi, ma è il risultato di ciò che è accaduto prima.

Il paesaggio, appare come qualcosa di dinamico, continuamente modificato dalle necessità, dalle scelte e dagli interventi delle persone. Tra le informazioni che siamo riusciti a ricostruire, una in particolare ha assunto un valore speciale: nel 1965 quel terreno veniva utilizzato per il campeggio estivo. Scoprire che proprio lì, dove oggi i bambini giocano e osservano il loro metro quadrato di prato, un tempo venivano montate delle tende, ha dato al passato una concretezza nuova. Non era più soltanto qualcosa da vedere nelle fotografie o da ascoltare attraverso una testimonianza: poteva diventare un'esperienza da vivere.

Al termine del percorso, il significato del patrimonio appare strettamente legato al concetto di relazione. È proprio attraverso le relazioni che un luogo acquista significato e diventa qualcosa che sentiamo, osserviamo e possiamo raccontare. Relazione tra il bambino e l'ambiente, tra ciò che esiste oggi e ciò che esisteva in passato, tra natura e intervento umano, tra osservazione e immaginazione, tra esperienza individuale e costruzione collettiva della conoscenza.

Da questa prospettiva, il patrimonio non è qualcosa che appartiene esclusivamente al passato. È un processo continuo: riceviamo luoghi, paesaggi, storie e tracce da chi ci ha preceduto, li osserviamo e li interpretiamo nel presente e, attraverso le nostre azioni, contribuiamo a trasformarli per il futuro.

OSSERVARE UN METRO QUADRATO DI PRATO CI HA PERMESSO DI SCOPRIRE UN PICCOLO MONDO. INCORNICIARLO CI HA INSEGNATO A GUARDARLO. CERCARNE LA STORIA CI HA PERMESSO DI COMPRENDERE CHE QUEL PICCOLO MONDO È PARTE DI QUALCOSA DI MOLTO PIÙ GRANDE: UN TERRITORIO CHE CAMBIA, CHE CONSERVA TRACCE DEL PASSATO E CHE, ATTRAVERSO LE AZIONI DI CIASCUNO, CONTINUA OGNI GIORNO A COSTRUIRE IL PROPRIO FUTURO. VIVERE UNA NOTTE IN TENDA PROPRIO LÌ CI HA PERMESSO DI FARE UN ULTIMO IMPORTANTE PASSAGGIO: TRASFORMARE UNA CONOSCENZA STORICA IN UN'ESPERIENZA DA RICORDARE.

SPUNTI BIBLIOGRAFICI

Siti: geoadmin.ch, brissagolamiagente.ch, lanostrastoria.ch
Albi illustrati tematici, raccolta di memorie storiche dei cittadini

ALLEGATI

ALCUNE IMMAGINI DEL PERCORSO

LA NOSTRA CORNICE POSTA SUL PRATO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.
NELLA COLORAZIONE DELLA CORNICE OGNI BAMBINO HA AVUTO UN SUO SPAZIO. LA CORNICE È SMONTAMILE E FACILMENTE TRASPORTABILE.



LA VISITA A CASA BRANCA BACCALÀ, DOVE ERA ALLESTITA UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DI BRISSAGO DEGLI ANNI PASSATI. LE STESS FOTOGRAFIE LE ABBIAMO TROVATE PURE NOI SUL SITO DEL COMUNE, MA QUI ERANO MOLTO PIÙ GRANDI E SI POTEVANO OSSERVARE MEGLIO I DETTAGLI!

NELL'IMMAGINE A FIANCO, I BAMBINI SI FOCALIZZANO SULLA RICERCA DELLE DIFFERENZE TRA LE FOTOGRAFIE. LE FOTO SONO MESSE IN ORDINE TEMPORALE DAL 1935 AD OGGI E RAPPRESENTANO LO SPAZIO IN CUI SORGE OGGI LA SCUOLA.



CONCLUSIONE DEL PROGETTO
LA NOTTE IN TENDA



IL CASTELLO DI LOCARNO - SECONDO GLI AVANZI ORIGINALI
E GLI STUDII DEL TEN: COLONNELLO GIORGIO SIMONA.

A. ANNONI ARCHITETTO MILANO
G. LOMBARDI PITTORE FEC. MCMXII



N.
ENTRATA OVEST

O. P.
CASE (VIA FONTANA)

L.
RIVELLINO

G.
PALAZZO

K.

F.
TORRE DEL SALVATORE
H.
TORRE DEL PALAZZO
(ORSELLI)

B.
TORRE DELLA MONTAGNA

A.
PORTA DELLA ROCCA

D.
TORRE QUADRATA DELLA
ROCCA

C.
TORRIONE DELLA ROCCA



6494 Locarno, nel porto





